

TRACCIA DI RIFLESSIONE

A CURA DI GIUSEPPE GRAMPA

X domenica dopo Pentecoste

1Re 8, 15-30

1Cor 3, 10-17

Marco 12, 41-44

DUE SPICCIOLI

Mi sembra felice l'accostamento tra prima lettura e pagina evangelica: in entrambi i testi identica la cornice: il Tempio. Compiuta la stupenda 'fabbrica' del Tempio, Salomone è attraversato da un dubbio: Come è possibile che quel Dio che i cieli non possono contenere abiti questa casa che io ho costruito? Il dubbio di Salomone trova risposta proprio nella pagina evangelica: dinanzi all'imponenza del Tempio sta una piccola donna, una vedova che con gesto furtivo affida al Tesoro del Tempio pochi spiccioli. Dove abita Dio? Sì, il dubbio di Salomone è fondato: il luogo della vera presenza di Dio non è tanto il Tempio ma la mano di questa vedova che fa dono di sé, perché non dona il superfluo ma quanto possiede per vivere. La vera abitazione di Dio non è un luogo di pietra ma un cuore di carne, un cuore capace di amore.

La pagina evangelica mi suggerisce una seconda chiave di lettura che tento di esprimere così: Gesù è l'uomo dei piccoli numeri. Allo sguardo di Gesù non è sfuggito il gesto della vedova, i pochi spiccioli gettati nel Tesoro. Una somma modesta che certo non mutava in modo significativo il bilancio del Tempio, poche monete eppure... Altre volte nei vangeli si dice che basta un solo gesto di amore perché un'intera vita sia salva: "Ogni volta che avete fatto questo a uno solo di questi piccoli lo avete fatto a me" (Mt 25,40). E anche un solo bicchiere di acqua fresca donato a uno solo dei piccoli discepoli, avrà la sua ricompensa (Mt 10,42). Gesù, uomo dei piccoli numeri: un'esistenza di pochi decenni, trascorsi nel perimetro angusto del villaggio di Nazareth, pochi anni dedicati all'annuncio dell'Evangelo entro un orizzonte geografico modesto, pochi discepoli raccolti attorno a sé, attrezzati con poche cose: una sola tunica, né bisaccia da viaggio, né sandali, né bastone, niente monete d'oro o d'argento o di rame (Mt 10,9-10). I piccoli numeri sono agli occhi di Gesù importanti: una sola pecora perduta merita una ricerca instancabile e così una sola moneta smarrita (Mt 18,12ss.). E basteranno pochi pani e pochi pesci perché la moltitudine sia sfamata. Quanto è distante questa logica dell'Evangelo dai nostri criteri, dominati dalla quantità, dai grandi numeri... mentre Gesù è attento ad una sola persona e per una sola persona 'perde', così pensiamo noi sbagliando, tanto tempo. Così ha fatto con la Samaritana dialogando con lei sotto il sole del mezzogiorno presso il pozzo; così ha fatto con Nicodemo nel corso di una notte, così con i discepoli vivendo con loro notte e giorno e camminando senza sosta.

Vi è infine una terza chiave di lettura che possiamo illustrare con le parole del Magnificat: "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato i piccoli". Davanti al Tesoro del Tempio si affollano i ricchi con le loro cospicue offerte e la povera vedova con le sue due monetine. Avviene un rovesciamento di posizioni: solo il modesto gesto della vedova entra nella contabilità di Gesù, solo questo gesto è significativo e sarà ricordato per sempre. Quante volte nelle pagine evangeliche uomini e donne apparentemente di nessun valore diventano esemplari mentre personaggi altolocati e stimati

non trovano apprezzamento agli occhi del Signore. Di nuovo, la logica evangelica non è quella dei grandi numeri: i misteri del Regno sono rivelati ai piccoli (Mt 11,25) e infatti il minuscolo granello di senapa, il più piccolo di tutti i semi, può dare vita ad un grande albero ospitale per gli uccelli del cielo (Mc 4,30).